

LA LOTTA DEI LAVORATORI TOSCANI PER OCCUPAZIONE INVESTIMENTI E CONTRATTI

Stamani al Palazzo dei Congressi di Firenze

Attivo con Lama

Manifestazioni ed assemblee dei lavoratori delle costruzioni si terranno nella giornata odierna in tutta la regione



FIRENZE, 26. Questa mattina, con inizio alle ore 9, al palazzo dei Congressi di Firenze si svolge l'assemblea di consigli regionali CGIL-CISL-UIL allargata alle strutture di base, di aziende e di zona della Toscana.

L'iniziativa ha lo scopo di puntualizzare la situazione politica ed economica in cui si trova il paese e le iniziative da prendere in Toscana sui temi dell'occupazione, dei contratti e di una nuova politica economica.

LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI. Scendono in sciopero oggi i lavoratori delle costruzioni della Toscana, nel quadro delle decisioni della federazione provinciale unitaria.

Con lo sciopero i lavoratori intendono denunciare l'atteggiamento di netta chiusura del padronato in merito al rinnovo contrattuale. L'azione di lotta, indetta dalla P.L.C. vuole inoltre respingere i tentativi di ristrutturazione delle aziende che portano alla diminuzione della base produttiva e alla diminuzione dei posti di lavoro.

Un filo diretto con il Mezzogiorno

La partecipazione della segreteria regionale unitaria della Campania ai lavori di consigli regionali CGIL-CISL-UIL della Toscana offre lo spunto ad una riflessione più ampia in merito alle scelte del movimento operaio che da anni ha intravisto nella questione meridionale uno dei punti determinanti per avviare il paese verso un nuovo sviluppo economico e una trasformazione democratica.

portanti come a Napoli, con la parola d'ordine «Nord - Sud uniti nella lotta» dimostra che la classe lavoratrice toscana e nazionale, sente il proprio ruolo senza confini. Quindi non intende l'impegno sul problema del Mezzogiorno in senso solidaristico, ma come problema diretto, di classe, su cui impegnare tutta la propria forza con continuità e coerenza tali da rendere impossibile il proseguimento della vecchia linea politica che, come è noto, è costata migliaia di miliardi al paese senza risolvere nessun problema concreto.

tribuire al realizzarsi del disegno complessivo di riforma. Credo che in questo contesto vada anche ricordata la lotta condotta nelle fabbriche dei gruppi della nostra regione (Fiat, Zanussi, Pirelli, Montedison, R. Ginori, S. Gobain, Solvay) e tante altre di minori dimensioni, dove, tuttavia, investimenti, organici, occupazione, ricerca e finanziamenti produttivi sono stati gli elementi centrali.

Mi limiterò soltanto ad alcune considerazioni più immediate che legano i lavoratori delle due regioni in un comune impegno per portare avanti le linee complessive del sindacato. Certo, la situazione obiettiva in cui si muovono le maestranze della Campania è di maggior gravità. Alle tradizionali difficoltà del sud, ancora troppo diversificate, almeno nei tratti strutturali, alle condizioni descritte da Gramsci nella «questione meridionale», si aggiungono le scelte sbagliate del governo, i sistemi clientelari sopravvissuti, ed in alcuni casi incrementati, ed ora un attacco massiccio all'occupazione industriale ed agricola che al sud ha trovato il punto più acuto.

Non possiamo immaginare solo grandi manifestazioni, bisogna invece trovare riferimenti diversi di ordine sindacale e politico che consentano di far camminare le scelte complessive del movimento (di cui il Mezzogiorno è parte prioritaria) nelle lotte di ogni giorno dei lavoratori e nella coscienza dei più larghi strati popolari.

Sarebbero anche da segnalare tante altre iniziative, che prendendo riferimento dalle priorità stabilite a Rimini, hanno consentito particolari intrecci fra categorie e problemi del territorio. Altre iniziative sono programmate per consentire di far aderire la nostra strategia alla realtà.

Situazione preoccupante

Anche da noi però sta assumendo dimensioni preoccupanti: 6.000 licenziamenti in Toscana da gennaio ad ottobre del '75; 50.000 operai interessati a richieste di cassa integrazione nello stesso periodo; migliaia di giovani usciti dalle scuole che non trovano lavoro. A tutti questi vanno aggiunte le diverse migliaia di diplomati e laureati che non riescono ad occuparsi in maniera qualificata.

Questa continuità, fatta di coerenza anche nelle piccole cose che realizziamo nelle attività di ogni giorno, va ricercata con passione ed impegno politico, utilizzando a pieno le nostre strutture, nella consapevolezza che il movimento sindacale toscano, certamente con limiti, insufficienze e difetti, porta avanti in una visione nazionale dei problemi.

Le lotte contrattuali. In ultimo, e non certo in ordine di importanza, è giusto richiamare le lotte contrattuali che particolarmente sugli aspetti più politici come investimenti, occupazione, scelte produttive, offrono al movimento un quadro di lotta molto importante.

La piattaforma regionale

Tali rivendicazioni, che per brevità vengono richiamate solo per titolo, costituiscono appoggio alla piattaforma regionale, non si intendono soppesate alle scelte nazionali, ma sono una sua articolazione calata nella nostra realtà e possono consentire l'apertura di prospettive e conquiste nell'ambito di singole aziende e zone, offrendo un contributo di precisione ed arricchimento in un'ampia visione dell'iniziativa sindacale che vede, ai vari livelli, interlocutori e controparti con i quali realizzare confronti, intese e vertenze, ed in tal modo con-

tra battaglie contrattuali, fra l'altro, vanno sviluppati, in tutti i settori interessati si realizzano momenti di lotta fra categorie e zone, fra cui spiccano le iniziative realizzate nella giornata dell'8 gennaio fra pubblico impiego, industria e agricoltura, che hanno fatto sentire più da vicino il comune impegno dei lavoratori di settori diversi per riformare le strutture amministrative dello Stato.

Prendiamo l'esempio di una grande fabbrica metalmeccanica: la Nuova Pignone. La preparazione della piattaforma dei lavoratori sulle proposte di piattaforma per il rinnovo contrattuale è stata preceduta da un dibattito fiorentino, dalla discussione all'interno dei consigli di fabbrica che si è presentata alle assemblee di reparto dopo aver reso la proposta aderente al tipo di realtà aziendale.

La compattezza dei metalmeccanici

Crollato il muro antisindacale costruito dal grande padronato - Unità tra occupati e disoccupati nella difficile fase politico-economica - Superate alcune fasce di spontaneismo, la categoria è interamente impegnata nella battaglia per il contratto, l'occupazione e gli investimenti - Come ha risposto una grande fabbrica - Le iniziative in Toscana

«La partita non è ancora vinta perché la prima tappa della battaglia contrattuale l'indico come fare breccia nel padronato e come portarla avanti la lotta».

Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario nazionale della F.I.M. giudicava, nel corso della assemblea provinciale dei metalmeccanici di Firenze, la prima fase della vertenza contrattuale.

Il riferimento va a due fattori essenziali: all'insabbiatura da parte delle diverse realtà imprenditoriali più retrive di condurre una guerra santa nei confronti delle organizzazioni sindacali, all'esistenza di una unità tra occupati e disoccupati che dimostra la possibilità di creare convergenze politiche significative nel pieno della lotta.

Per capire il primo punto occorre fare delle precise distinzioni: la Federmecanica, organizzazione che, pur essendo privata, non è andata alla di là di disponibilità assai generiche, nascondendo un atteggiamento rigido sui punti centrali della piattaforma; l'Intersindacato che raccoglie le aziende a partecipazione statale, si è mostrata più aperta, dimostrando alcuni tentativi di dialogo con i lavoratori; la situazione politica ed economica; per quanto concerne la contrattazione con la CONFAP, l'organizzazione dei datori di lavoro, non si è ancora entrati nel vivo delle trattative.

La scelta di un rapporto costruttivo con le forze vive della società, così presente in Toscana nelle diverse realtà - ha fatto crescere la capacità di coerenza della federazione sindacale unitaria. Il confronto avuto da queste forze (partiti, enti locali, regione, associazioni di massa) con i metalmeccanici è stato come sottolinea il compagno Guido Sacconi, della F.I.M. di Firenze - «un rapporto con il movimento nel suo insieme».

All'interno di questa battaglia la F.I.M. non ha perso di vista gli obiettivi politici su cui muove.

La scelta di un rapporto costruttivo con le forze vive della società, così presente in Toscana nelle diverse realtà - ha fatto crescere la capacità di coerenza della federazione sindacale unitaria. Il confronto avuto da queste forze (partiti, enti locali, regione, associazioni di massa) con i metalmeccanici è stato come sottolinea il compagno Guido Sacconi, della F.I.M. di Firenze - «un rapporto con il movimento nel suo insieme».

Le riunioni di zona, il lavoro a livello di quartiere, le assemblee aperte, all'interno delle fabbriche, le stesse manifestazioni di sostegno alle aziende minacciate hanno in detto la strada ad un «contatto vivo con la gente».

Marco Ferrari



Una recente manifestazione di lavoratori metalmeccanici.

La cassa integrazione ha riguardato circa 1.500 operai

Al livello di guardia lo stato dell'occupazione nel Grossetano

Alcuni dati riguardanti i vari settori produttivi negli ultimi anni - Più colpiti i comparti minerario e della chimica primaria - Le vertenze dell'Amiata e della Dipa di Orbetello - Vasto e unitario il movimento dei lavoratori

GROSSETO, 26. Per misurare i termini reali e concreti della crisi economica che sta investendo la provincia di Grosseto, occorre muoversi partendo da alcuni dati sulla situazione occupazionale. I dati statistici nel decennio 1961-1971, già dimostrano la «debolezza» dell'economia della Maremma. In questi 4 anni, con processi inflazionari e recessivi a ritmo impressionante, la situazione determinata nei vari comparti produttivi è venuta a peggiorare drasticamente, se non vengono prese immediate misure riformatrici. Occorre partire da questa constatazione per dare il senso della gravità della crisi che colpisce la struttura produttiva grossetana.

na. A suffragare lo stato di degradazione crescente in cui si trova la condizione sociale delle popolazioni, causata da uno sviluppo capitalistico improprio cui hanno trovato fertile terreno le scelte monopolistiche che basate sulla spoliazione delle risorse, sono i dati sull'occupazione che si registrano all'inizio di questo 1976.

Allo stesso tempo, sulla base di una valutazione compiuta per difetto, si è avuto, in provincia di Grosseto, un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per un mezzo milione di ore. Una misura - quella del ricorso alla Cassa integrazione - che ha riguardato circa 1.500 operai e, seppur contrastata dalla vigorosa iniziativa del movimento democratico, ha colpito in notevole quantità nei settori produttivi fondamentali dell'economia della provincia.

Allo stesso tempo, sulla base di una valutazione compiuta per difetto, si è avuto, in provincia di Grosseto, un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per un mezzo milione di ore. Una misura - quella del ricorso alla Cassa integrazione - che ha riguardato circa 1.500 operai e, seppur contrastata dalla vigorosa iniziativa del movimento democratico, ha colpito in notevole quantità nei settori produttivi fondamentali dell'economia della provincia.

Allo stesso tempo, sulla base di una valutazione compiuta per difetto, si è avuto, in provincia di Grosseto, un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per un mezzo milione di ore. Una misura - quella del ricorso alla Cassa integrazione - che ha riguardato circa 1.500 operai e, seppur contrastata dalla vigorosa iniziativa del movimento democratico, ha colpito in notevole quantità nei settori produttivi fondamentali dell'economia della provincia.

Allo stesso tempo, sulla base di una valutazione compiuta per difetto, si è avuto, in provincia di Grosseto, un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per un mezzo milione di ore. Una misura - quella del ricorso alla Cassa integrazione - che ha riguardato circa 1.500 operai e, seppur contrastata dalla vigorosa iniziativa del movimento democratico, ha colpito in notevole quantità nei settori produttivi fondamentali dell'economia della provincia.

Giovedì giornata di lotta nell'agricoltura

Giovedì più di 650 mila mezzadri e coloni daranno vita ad una giornata nazionale di lotta che avrà al centro la richiesta di superamento dei contratti di mezzadria e di colonia in contratto di affitto.

Rivendicano principalmente che lo Stato, attraverso il ministero dell'Agricoltura, faccia una scelta fra coloro che vogliono diventare imprenditori agricoli a tutti gli effetti per poter trasformare e migliorare l'agricoltura in senso moderno e i padroni della terra che tradizionalmente sono ancora ancorati a posizioni assenteistiche, ad un cambiamento che pure viene rivendicato da più parti.

Anche la Toscana è interessata alla iniziativa di giovedì, numerose manifestazioni sono previste in tutta la regione. Le organizzazioni contadine della provincia di Firenze, Fedemezadri CGIL, Fedecoltivatori CISL, Uimec-UIL, Alleanza dei Contadini ed Unione Coltivatori Italia, con l'adesione della Federazione provinciale coltivatori diretti, della Associazione cooperative agricole e della Federazione unitaria dei braccianti agricoli, hanno indetto una manifestazione provinciale alle ore 9,30 nell'Auditorium del palazzo dei congressi nel coro della quale parleranno dirigenti delle varie organizzazioni, e concluderà, a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL Idolo Marcone, segretario confederale della CISL. Alla manifestazione sono state invitate le rappresentanze delle varie categorie operaie, le forze politiche e gli Enti locali. L'iniziativa di giovedì si colloca nel quadro più generale della battaglia per una diversa politica nell'agricoltura che, oltre alla trasformazione dei contratti vada verso un nuovo ordinamento del credito che privilegi il flusso della erogazione articolandolo a livello regionale e indirizzandolo verso precise scelte nei settori zootecnico, ortofruttilicolo, biotecnico, viticolo e olivicolo.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le iniziative di lotta dei metalmeccanici

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma delle iniziative della provincia di Grosseto è articolato in una serie di azioni: art. 21 del contratto di lavoro metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

In sciopero le fabbriche in provincia di Firenze

Articolato programma a livello di zona - Le modalità delle astensioni Nel vivo della vertenza contrattuale - Manifestazione ieri al C.T.O.

FIRENZE, 26. Nel corso della settimana si svolgeranno una serie di azioni articolate di sciopero dei lavoratori metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

FIRENZE, 26. Nel corso della settimana si svolgeranno una serie di azioni articolate di sciopero dei lavoratori metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

FIRENZE, 26. Nel corso della settimana si svolgeranno una serie di azioni articolate di sciopero dei lavoratori metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

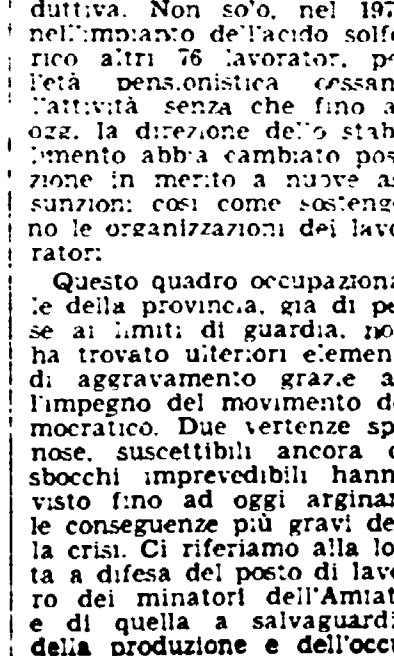
FIRENZE, 26. Nel corso della settimana si svolgeranno una serie di azioni articolate di sciopero dei lavoratori metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

FIRENZE, 26. Nel corso della settimana si svolgeranno una serie di azioni articolate di sciopero dei lavoratori metalmeccanici di diverse zone della città e della provincia, in attuazione delle decisioni di lotta stabilite dopo i primi momenti della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

MILIONI SUBITO

Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI anche 2° grado o su 3 giorni in tutta Italia. FIRENZE: Viale Europa, 192 - Telefoni 687.555 e 68.11.289 PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primaver-estate via monaldi firenze tel. 260893 (da piazza Stradone)



LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primaver-estate via monaldi firenze tel. 260893 (da piazza Stradone)

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primaver-estate via monaldi firenze tel. 260893 (da piazza Stradone)

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primaver-estate via monaldi firenze tel. 260893 (da piazza Stradone)